

Reggio Emilia, tra saracinesche abbassate e paura di uscire: l'appello di Matteo Voltolini

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



REGGIO EMILIA — «Una città che si spegne quando cala il sole». È l'immagine amara che restituisce Matteo Voltolini, ex calciatore, oggi imprenditore e opinionista reggiano, nel raccontare la situazione di Reggio Emilia. Un quadro fatto di negozi costretti a chiudere, strade segnate dallo spaccio, degrado diffuso ed episodi di violenza che stanno cambiando il volto della città.

Secondo Voltolini, il problema non è soltanto economico, ma profondamente sociale. «Le persone hanno paura di uscire — sottolinea — e quando la paura prende il sopravvento, una città perde la sua vitalità». Le serrande abbassate e le vie sempre più vuote diventano così il simbolo di una crisi che si autoalimenta: meno presenza, meno sicurezza percepita, più isolamento.

In questo scenario, Voltolini ha scelto di restare e di investire. Nel suo locale sta cercando di rianimare Reggio Emilia, trasformandolo in uno spazio di incontro e socialità. Eventi, musica e iniziative mirate a riportare le persone in strada: «Non è solo un'attività imprenditoriale — spiega — ma un modo per dimostrare che la città può ancora reagire».

Il suo è anche un appello alle istituzioni. «Servono risposte concrete e rapide — afferma — perché il degrado non si combatte solo con le parole. Ma intanto ognuno deve fare la propria parte».

Un grido d'allarme che arriva da chi conosce Reggio Emilia da dentro, e che invita a non rassegnarsi. Perché, conclude Voltolini, «una città che ha paura di uscire è una città che rischia di perdere se stessa».

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/reggio-emilia-tra-saracinesche-abbassate-e-paura-di-uscire-l-appello-di-matteo-voltolini/150487>

